

«Prezzi alle stelle e poca offerta: sulle mascherine c'è speculazione»

La denuncia dell'assessore regionale [Caparini](#). Su 6 milioni di pezzi ordinati ne sono arrivati 1,5 milioni. Stessa situazione per tute e soluzioni per sanificare gli ambienti. «Produzione sottodimensionata»

IN NUMERI

«Il costo di quelle a tre o quattro strati è aumentato esponenzialmente: da 0,01 a 1,40 euro in pochi giorni»

LA DOMANDA

«Il fabbisogno di mascherine è salito a 150mila pezzi al giorno solo per il personale medico»

MILANO

di **Giambattista Anastasio**

Prezzi alle stelle e produzione sottodimensionata rispetto alle esigenze del momento: è questa la situazione nella quale versa il mercato dei prodotti medico-sanitari utili a prevenire il diffondersi del Coronavirus secondo quanto dichiarato ieri dall'assessore regionale a Bilancio e Finanza, [Davide Caparini](#), nel corso dell'ormai abituale conferenza stampa a Palazzo Lombardia. **«C'è una speculazione** internazionale intorno ai dispositivi per la protezione sociale – ha scandito l'assessore lombardo –, in quanto, evidentemente, le ditte che forniscono questi presidi hanno aumentato la produzione, ma non quanto la necessità del mercato imporrebbe». Un problema che riguarda anche il reperimento delle mascherine chirurgiche. Una settimana fa la Regione aveva fatto sapere di averne ordinate 4 milioni. Mercoledì lo stesso [Caparini](#) aveva reso noto che il fabbisogno e gli ordini di mascherine erano saliti a 6 milioni. Ad oggi ne sono state consegnate 1,5 milioni e buona parte di queste è già stata utilizzata. Quanto alla Protezione Civile Nazionale, ad oggi ne ha consegnate 210mila, poco più del fabbisogno giornaliero della Lombardia.

Ieri ecco, quindi, la denuncia in videoconferenza dell'assessore regionale: «Prima dell'emergenza Coronavirus le mascherine costavano tra gli 0,01 e gli 0,03 euro l'una, mentre ora il prezzo oscilla da 0,5 a 1,4 euro». In alcu-

ni casi il prezzo è quindi aumentato di cento volte, secondo i dati di [Caparini](#). Esponenziale anche la crescita della domanda della Regione: il fabbisogno annuale di mascherine chirurgiche in Lombardia è di alcune centinaia di migliaia all'anno. Ora, con l'emergenza Coronavirus, è di «almeno 150.000 al giorno per il solo personale sanitario e per i medici di base». Problema nel problema, sul mercato operano poi diversi traders o intermediari ed è quindi diventato frequente l'acquisto dei prodotti con richiesta di pagamento anticipato senza che l'acquirente possa accertarsi dell'effettiva disponibilità della merce. Anche da qui la lentezza nell'approvvigionamento delle mascherine.

Non è finita, però. A proposito di speculazione, [Caparini](#) ha fatto altri esempi: «Il costo delle tute idrorepellenti mono-uso è passato da 0,80 a 2 euro». In questo caso sono stati chiesti 2 milioni di pezzi ma è arrivata conferma solo per 83mila, pari al 4,15% del fabbisogno. Per visiere e occhiali sanitari occorrevano 2,10 euro prima dell'aumento dei contagi, adesso occorrono 5 euro. Di nuovo pari a 2 milioni i pezzi richiesti, solo 200mila quelli arrivati, pari al 10% della quantità necessaria. Infine «i flaconi da mezzo litro di soluzione idroalcolica (quella utile a sanificare gli ambienti ndr) il cui prezzo è salito da 1,9 a 5 euro in pochi giorni». La Regione ha chiesto settemila flaconi.

mail giambattista.anastasio@ilgiorno.net





Davide Caparini
assessore
regionale
al Bilancio
alla Finanza
e alla
Semplificazione
nella Giunta
presieduta
da Attilio Fontana